

'Vogare', il progetto di volontariato di Legambiente per 'azioni resilienti'

di **Redazione**

13 Luglio 2021 - 18:47



Genova. È stato presentato durante la conferenza stampa di avvio della **campagna di Legambiente Goletta Verde al Porto Antico di Genova il progetto VOGARE** che intende promuovere attivismo civico e cultura scientifica sul territorio per costruire comunità informate che possano facilitare la collaborazione tra cittadini, enti territoriali, enti scientifici, il mondo della scuola e del terzo settore.

Sono queste le parole chiave del progetto VOGARE promosso da Legambiente Liguria in partenariato con l'Università di Genova (DISTAV), l'Istituto Nautico San Giorgio di Genova, l'Associazione GAU e il supporto tecnologico della start up Smartmicrooptics, **che ha l'obiettivo di promuovere azioni di citizen science tra le generazioni favorendo una cultura di impresa nell'ambito della blue economy.**

VOGARE: Il progetto intende realizzare una ricerca nell'ambiente marino costiero e torrentizio dei principali organismi viventi che li caratterizzano, con l'obiettivo di analizzarli e classificarli per comprendere la qualità ecologica degli ambienti stessi e il livello della loro compromissione dovuta alla pressione antropica e ai cambiamenti climatici.

Si svolgeranno, insieme ai volontari, attività di laboratorio sul campo grazie alle tecnologie innovative che consentono di trasformare smartphone e tablet in

microscopi. Da questa esperienza verrà elaborato un manuale descrittivo degli ambienti indagati con le modalità per leggerli e interpretarli anche grazie alle tecnologie di indagine microscopica e ad un kit che, una volta testato, potrà essere utilizzato dalle scuole, università, enti del terzo settore, centri di educazione ambientale, imprese e cittadini.

La pulizia dei rifiuti di alcuni tratti di costa e del torrente Bisagno consentirà di effettuare un monitoraggio e una classificazione scientifica dei materiali post consumo presenti per arricchire le banche dati, in particolare quella dell’Agenzia europea dell’ambiente (EEA) “Marine Litter Watch (MLW)” e dell’Unione Europea “The European Marine Observation and Data Network (EMODnet)”.

Il progetto che avrà una durata di circa sei mesi impegnerà 30 volontari che indagheranno la salute del torrente Bisagno e di alcuni tratti di costa con i propri smart phone e tablet che saranno trasformati in utili microscopi; Legambiente approfondirà gli aspetti relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti effettuando la pulizia del torrente Bisagno e della sua foce con la collaborazione di Arpal; nell’ambito dell’economia circolare sarà organizzato un tour al Salone Nautico dove i volontari incontreranno le aziende che stanno promuovendo le migliori pratiche in questo campo.

Come partecipare: I volontari potranno richiedere di partecipare compilando il form al link: <http://volontari.ga> entro domenica 18 luglio.

Saranno impegnati in cinque iniziative e in due momenti di formazione tra fine luglio e fine ottobre (agosto escluso).

I volontari dovranno avere a cuore l’ambiente e il proprio territorio, essere interessati all’ambientalismo scientifico, essere disponibili a seguire il percorso nella sua interezza da luglio a fine ottobre e l’attitudine a lavorare in gruppo. È necessario essere maggiorenni.

«Abbiamo scelto di sviluppare il progetto in Val Bisagno - spiega Santo Grammatico presidente di Legambiente Liguria - perché in questi anni è stata al centro di forti trasformazioni urbanistiche, perché densamente abitata ed è il bacino idrografico che è stato maggiormente esposto agli effetti dei cambiamenti climatici a livello europeo. Le conseguenze hanno avuto evidenti effetti al suolo, sulla tenuta dei versanti, nell’alveo e alla foce del torrente (con la relativa spiaggia) che sbocca all’interno del Santuario dei Mammiferi marini “Pelagos”. Inoltre, un torrente è un ecosistema vivo ed è indicativo dello stato di salute ecologica dei territori che attraversa».

Altro elemento determinante è l’alta presenza di enti del terzo settore nei tre municipi afferenti l’area.

Il progetto è finanziato dalla Fondazione Carige con il supporto e la fornitura tecnologica di Smartmicrooptics, start up, che grazie alle innovative lenti ottiche per smartphone consente la trasformazione di questi device in microscopi per la ricerca e comprensione degli ecosistemi.

Il Partenariato

Legambiente Liguria coordinerà il progetto forte della sua esperienza in materia di ambientalismo scientifico e per la sua conoscenza approfondita nell’ambito dello sviluppo sostenibile.

Università di Genova - DISTAV (Dipartimento di Scienze della Terra, dell’Ambiente e della Vita) per la sua conoscenza dell’ambiente marino svolgerà un ruolo di supervisione scientifica del progetto: illustrerà i caratteri fisici e biologici della Val Bisagno, nonché i principali organismi bioindicatori della qualità ambientale, si occuperà della parte relativa alle colture di microrganismi e alla preparazione e identificazione dei campioni.

Istituto scolastico San Giorgio di Genova che da oltre dieci anni collabora con Legambiente introducendo aspetti educativi e didattici nel percorso dei propri studenti, coinvolgerà nelle attività di volontariato diversi gruppi del triennio.

GAU l'associazione che è radicata nella Val Bisagno ed è particolarmente sensibile a temi quali la sostenibilità, l'innovazione digitale e lo sviluppo di attivismo civico, con i suoi volontari fornirà un valido supporto nello sviluppo del progetto.

Arpal - Agenzia regionale protezione dell'ambiente, non è direttamente coinvolta nel partenariato ma fornirà supporto al progetto.